A partire da Mercurio, la divinità celtica più venerata, Cesare ricorda gli dèi dell'Olimpo dei Galli: li identifica in base alle prerogative di ciascuno e li identifica, anche nel nome, con divinità romane.

17.1. Deum maxime Mercurium colunt. Huius sunt plurima simulacra, hunc omnium inventorem artium ferunt, hunc viarum atque itinerum ducem, hunc ad quaestus pecuniae mercaturasque habere vim maximam arbitrantur. Post hunc Apollinem et Martem et Iovem et Minervam. **2.** De his eandem fere quam reliquae gentes habent opinionem: Apollinem morbos depellere, Minervam operum atque artificiorum initia tradere, Iovem imperium caelestium tenere, Martem bella regere. **3.** Huic, cum proelio dimicare constituerunt, ea quae bello ceperint, plerumque devövent; cum superaverunt, animalia capta immölant reliquasque res in unum locum confërunt. **4.** Multis in civitatibus harum rerum extractos tumulos locis consecratis conspicari licet; **5.** neque saepe accidit ut neglectam quispiam religione aut capta apud se occultare aut posita tollere auderet, gravissimumque ei rei supplicium cum cruciatu constitutum est.

17.1 Deum ... Minervam. Gli dèi dei Galli. – *Deum*: arcaismo per *Deorum*; si tratta di un gen. partitivo dipendente da *maxime*. – *Mercurium*: Cesare qui indica le divinità celtiche con i nomi di quelle latine che hanno attributi simili; in questo caso, Mercurio sarebbe il corrispondente del celtico *Teutates*. – *Huius ... hunc ... hunc ... hunc*: anafora poliptotica, che segna il primato del dio che Cesare identifica con Mercurio. – *simulacra*: forse da tradursi con “simulacri” piuttosto che “statue”, dal momento che i Galli non praticavano la scultura e rappresentavano le divinità con massi di pietra oblungi conficcati al suolo. – *hunc ... arbitrantur*, “ritengono che abbia la massima influenza per (ad: finale) il guadagno di denaro e i commerci”. – *Post hunc ... Minervam* (sott. *colunt*): prosegue la descrizione del *pantheon* gallico con i termini di quello latino; *Apollo* corrisponde al celtico *Beal*

o *Belenos*, *Mars* a *Hesus* o *Heus*, *Iuppiter* a *Taraonis* (dio del tuono), *Minerva* a *Belissima*.

2 De his ... regere. Le caratteristiche e le prerogative delle divinità galliche sono simili a quelle degli dèi di altri popoli. – *De his ... opinionem*, “Riguardo a questi hanno quasi la stessa opinione che hanno gli altri popoli”. Seguono poi quattro infinitive oggettive dipendenti da *habent opinionem*: *Apollinem ... depellere*; *Minervam ... tradere*; *Iovem ... tenere*; *Martem ... regere*. – *operum ... initia*, “i principi delle arti e dei mestieri”.

3 Huic ... confërunt. Bottini di guerra. – *Huic ... devövent*, “A questi (cioè a Marte) quando stabiliscono di venire a battaglia, consacrano ciò che avranno conquistato in guerra”. – *cum ... constituerunt*: *cum* iterativo, con il perf. indicativo, per esprimere anteriorità rispetto

al pres. della principale. – *ceperint*: è un cong. perf. con valore eventuale. – *devöveo*: è il verbo tecnico per promettere un sacrificio cruento a un dio. – *animalia*, “esseri viventi”: uomini o animali.

4 Multis in civitatibus ... licet. Mucchi di bottini. – *locis consecratis*, “in luoghi consacrati”: locativo senza la preposizione *in* giacché si ha *locus* con un aggettivo.

5 neque ... constitutum est. Puntazioni per chi sottragga oggetti dal bottino. – *neque ... auderet*, “e raramente accade che qualcuno, lasciando da parte lo spirito religioso, osi nascondere presso di sé il bottino o prendere quello già offerto”. – *neque saepe*, “non spesso” (per “raramente”): litote. – *ut ... auderet*: compl. diretta retta da *accidit*. – *neglectam ... religione*: abl. assol. temporale. – *constitutum est*, “è stabilito”: perfetto logico.

GUIDA ALL'ANALISI

LINGUA E LESSICO

1. Nell'elenco delle divinità galliche è riscontrabile la **preoccupazione analogista di Cesare**. Perché?

TEMI E CONFRONTI

2. Sulla base degli **elementi che trovi nel cap. 17**, compila la tabella sottoriportata:

NOME ROMANO DEL DIO	NOME CELTICO IPOTIZZATO	ATTRIBUTI E PREROGATIVE
.....		
.....		
.....		
.....		

3. Quale **colpa** è punita con il *gravissimum supplicium* (17,5)?

STILE E RETORICA

4. Elenca le **figure retoriche** presenti nel passo illustrandone l'importanza ai fini del significato. Soffermati, in particolare, sull'anafora poliptotica del par. 1 e sull'elemento che essa ha lo scopo di evidenziare.